

# Il Sin tra bonifica ed allevamenti di pecore e capre

(F.P.)

Un ovile 'nomade' nel sito d'interesse nazionale. Succede anche questo a Crotona dove da anni si combatte contro l'incidenza anomala dei tumori e per una bonifica decente dei territori inquinati da oltre settant'anni d'industria pesante. Il sindaco ha ordinato di spostarlo fuori dai confini del Sin, sulla base dell'ordinanza con la quale il Comune ha espressamente vietato nel 2003 (l'anno dopo la perimetrazione dell'area industriale) "qualsiasi attività di coltivazione e consumo dei prodotti agricoli provenienti dai terreni ricadenti nel perimetro del Sito d'interesse nazionale".

L'allevamento - "tenuto in cattivo stato da un punto di vista igienico-sanitario, con rischi per le persone che lavorano, abitano e transitano nella zona" - è stato segnalato ai primi del mese dal Servizio d'igiene pubblica dell'Asp in via Mattei. Successivamente, il Servizio veterinario ha scoperto che era stato abusivamente spostato su quel sito "a ridosso di un capannone che commercializza alimenti" e prim'ancora in una traversa della strada dedicata al fondatore dell'Eni, dopo che la sede originaria del gregge a via delle Conchiglie (la vecchia strada di Gabel-  

 la che ricade pure nel Sin) era risultata positiva alla brucellosi ovicaprina e posta sotto vincolo sanitario.

Il sindaco aveva già intimato al proprietario di riportare gli animali e le attrezzature dell'allevamento a via delle Conchiglie, luogo d'insorgenza del focolaio. Oggi è ritornato alla carica con una nuova ordinanza che dispone l'allontanamento definitivo dal Sito d'interesse nazionale, dove non si capisce come quel gregge di pecore e capre sia finito e tollerato per tanto tempo. Un provvedimento dettato da esigenze di tutela della salute e dell'ambiente, di rispetto dell'ordinanza comunale di sedici anni fa che portò al blocco delle coltivazioni e del pascolo davanti a Pertusola e Montedison. La nuova destinazione è a poggio Pudano, previa eradicazione della brucellosi. Il titolare è proprietario da quelle parti di un altro allevamento ovicaprino "identificato e registrato alla banca dati nazionale veterinaria".

Il sindaco aveva già intimato al proprietario di riportare gli animali e le attrezzature dell'allevamento a via delle Conchiglie, luogo d'insorgenza del focolaio. Oggi è ritornato alla carica con una nuova ordinanza che dispone l'allontanamento definitivo dal Sito d'interesse nazionale, dove non si capisce come quel gregge di pecore e capre sia finito e tollerato per tanto tempo. Un provvedimento dettato da esigenze di tutela della salute e dell'ambiente, di rispetto dell'ordinanza comunale di sedici anni fa che portò al blocco delle coltivazioni e del pascolo davanti a Pertusola e Montedison. La nuova destinazione è a poggio Pudano, previa eradicazione della brucellosi. Il titolare è proprietario da quelle parti di un altro allevamento ovicaprino "identificato e registrato alla banca dati nazionale veterinaria".